

Prime conferme della malattia di Akhenaton

di **A. Crasto, P. Pietrapiana e G. Suadoni**

La scoperta

La mummia 61072, trovata insieme ad altre due nella tomba di Amenhotep II (Valle dei Re KV 35) fu scoperta da Victor Loret agli inizi del 1898 e fu da questi ritenuta la mummia di un uomo. Successivamente G. E. Smith ipotizzò che si trattasse della mummia di una donna e che, sulla base dell'analisi delle ossa iliache e in virtù del fatto che il terzo molare non era ancora spuntato, si potesse stimare che la giovane donna abbia avuto alla morte meno di 25 anni.

L'individuazione del personaggio è ancora incerta.

Sulla base della dubbia individuazione della altra mummia di donna "elder woman" nella

regina Tiye, gran sposa di Amenhotep III, è stata avanzata l'ipotesi che la giovane donna potesse essere Satamon, figlia e sposa secondaria di Amenhotep III ¹.

Nel 1999 Marianne Luban ipotizzò, invece, che potesse trattarsi della regina Nefertiti, gran sposa di Amenhotep IV / Akhenaton ².

Questa ipotesi fu sostenuta quattro anni dopo dalla ricercatrice inglese Joann Fletcher, la quale portò a sostegno dell'identificazione il fatto che la donna aveva il capo rasato e aveva i lobi delle orecchie forati, così come poteva evincersi da alcune rappresentazioni della famosa regina ³.

Questa interessante ipotesi fu controbattuta dal Dr. Zahi Hawass, direttore dello SCA - Consiglio Supremo delle Antichità egiziano, il quale riteneva, malgrado i pareri scientifici espressi, che la mummia 61072 potesse essere quella di un uomo.

Per avallare questa sua idea Hawass arrivò a pubblicizzare un fantomatico esame del DNA, che però non trovò alcuna considerazione nel mondo accademico ⁴.

Quindi Hawass riportò, in un articolo su un giornale egiziano ⁵, che gli esami radiografici, eseguiti sotto la sua direzione e quella del famoso egittologo Kent Weeks, avevano evidenziato per la giovane donna un'età di circa 16 anni e che, pertanto, l'ipotesi dell'identificazione con Nefertiti sembrava doversi cancellare definitivamente

Ipotesi alternative

A. Crasto ha di recente avanzato, nel suo saggio sull'Antico Egitto ⁶, l'ipotesi che Akhenaton fosse in realtà una donna travestita da uomo e che le due mummie di donna della KV 35 potessero essere quelle di Nefertiti (61070) e Akhenaton (61072).

Non sappiamo in realtà quando morì Nefertiti e se sia sopravvissuta al marito, ma è molto probabile che entrambi i sovrani siano stati assassinati, durante il 17° anno di regno, in occasione di un colpo di stato, organizzato dall'esercito e forse ispirato dal clero di Amon di Waset / Tebe.

Alla luce di questa ipotesi è possibile che le evidenti deturpazioni inferte alle due mummie



Particolare della mummia 61072



Mummie non identificate con certezza della KV 35

non siano frutto di un'azione vandalica di ladri di tesori, ma siano le gravissime ferite inferte durante il colpo di stato e che potrebbero aver determinato la loro morte.

Essendo molto probabile che i due sovrani si siano sposati in occasione della nomina a coreggente di Amenhotep IV e che abbiano avuto al momento un'età di circa 12-14 anni, sembra possibile che entrambi abbiano avuto alla morte un'età intorno ai 30 anni.

Gli autori hanno ipotizzato, in un articolo pubblicato sulla rivista Hera ⁷ e in una versione più completa su internet ⁸, che i due sovrani e le loro figlie fossero affetti dalla Sindrome genetica di Marfan.

Le deformazioni rilevabili dalle loro molte rappresentazioni (viso allungato e cranio dolicocefalo, arti allungati e eccezionalmente grassi, problemi agli occhi, ecc.) sarebbero così frutto della grave malattia e non un'ideale rappresentazione artistica.

La sindrome si sarebbe propagata nella famiglia reale tramite due principesse dei Mitanni, Gilu-Heba e Tadu-Heba, entrambe sposate da Amenhotep III, e si sarebbe estinta, per mancanza di eredi, con Tutankhamon e le figlie della coppia reale.

Recenti esami

Di recente, il professor Ashraf Selim, della facoltà di Medicina dell'Università del Cairo, ha sottoposto alla TAC (tomografia assiale computerizzata) le tre mummie non identificate con certezza della KV 35 e ha anticipato che i risultati sarebbero stati tali da escludere definitivamente l'identificazione della 61072 con Nefertiti ⁹.

Queste anticipazioni sono state approfondite dal Dr. Hawass in un articolo del 10 luglio 2007 ¹⁰, nel quale sono esposti i risultati delle TAC delle due mummie di donna della KV 35 e del probabile scheletro di Smenkhkara della KV 55.

I sofisticati esami hanno consentito di scoprire che le ferite sul corpo della mummia 61072 furono inferte prima dell'imbalsamazione, a conferma della nostra idea che esse possano essere state provocate da violenti colpi d'ascia durante il colpo di stato.

La TAC avrebbe suggerito per la giovane donna un'età fra i 25 e i 35 anni, in perfetto accordo con la probabile età alla morte dei sovrani di Akhetaton.

I risultati per la mummia 61070, dai più ritenuta quella di Tiye (morta a un'età intorno ai 50 anni) e da me identificata con Nefertiti, hanno evidenziato la saldatura dell'epifisi e cambiamenti degenerativi delle vertebre cervicali e di entrambe le ginocchia, tali da suggerire un'età alla morte di 40-60 anni.

Si ha l'impressione che Hawass abbia presentato una forchetta così larga per poter considerare ancora l'identificazione di Tiye, identificazione che come è noto è basata su un semplice confronto

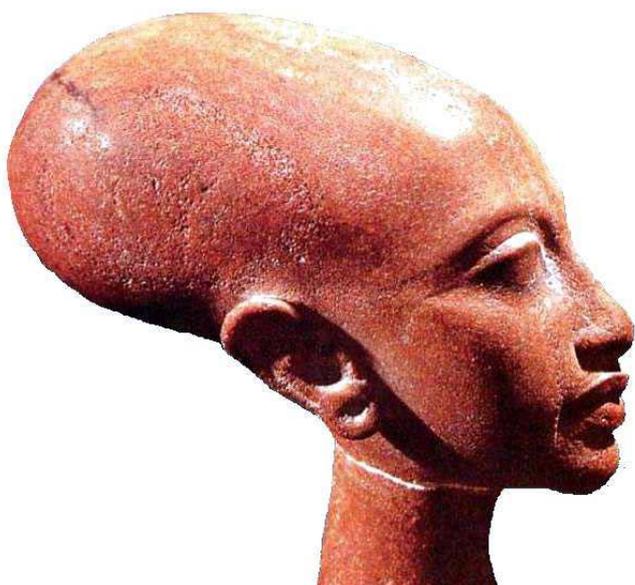
fra i capelli della mummia e un'analogia ciocca di capelli conservata all'interno di una scatoletta, con inciso il nome della regina e trovata nella tomba di Tutankhamon.

Le deformazioni ossee sono, a parere degli autori, compatibili con le deformazioni indotte da una eventuale sindrome di Marfan di Nefertiti e tali da rendere le sue articolazioni simili a quelle di una donna alquanto più anziana.

Altro discorso deve essere fatto per lo scheletro della KV 55. Esso è stato analizzato in passato da vari medici e scienziati e, in considerazione della mancata saldatura dell'epifisi, gli è stata attribuita un'età di 25-26 anni (Smith).

Credendo che lo scheletro appartenesse ad Akhenaton, morto a un'età più avanzata, questi avanzò l'ipotesi che il personaggio fosse affetto dalla Sindrome di Frohlich, e che la ritardata saldatura, indotta dalla malattia genetica, potesse nascondere un'età di circa 35 anni ¹¹.

Altri ricercatori assegnarono al personaggio una



Testa di Marytaton, prima figlia di Akhenaton

età ancora inferiore (23 anni D. Derry e 20 anni R. G. Harrison, A. Batrawi, e M. S. Mahmoud ¹¹).

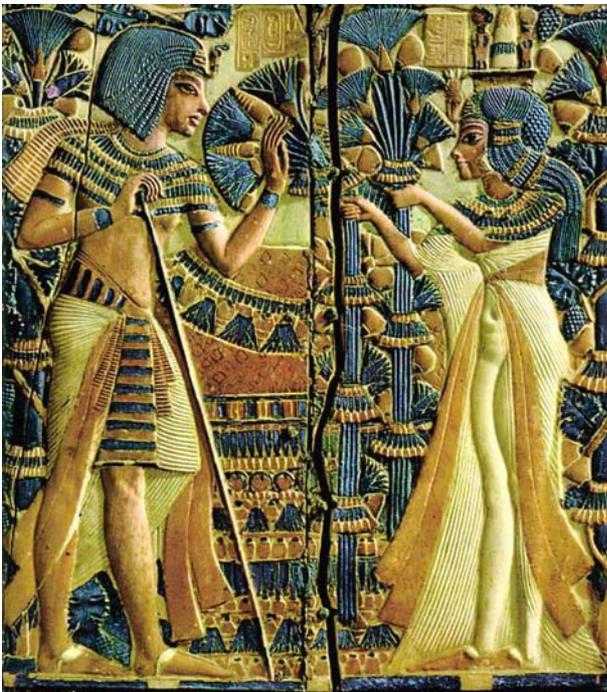
I recenti esami avrebbero confermato la mancata uscita del molare del giudizio (superiore destro), ma soprattutto avrebbero evidenziato che lo scheletro, leggermente scoliotico, mostrava importanti deformazioni, le quali avrebbero suggerito un'età alla morte di circa 60 anni ¹⁰.

Non si capisce perché questa volta non venga presentata alcuna forchetta dell'età e perché una leggera scoliosi e alcune deformazioni ossee possano suggerire questa volta un'età tanto avanzata.

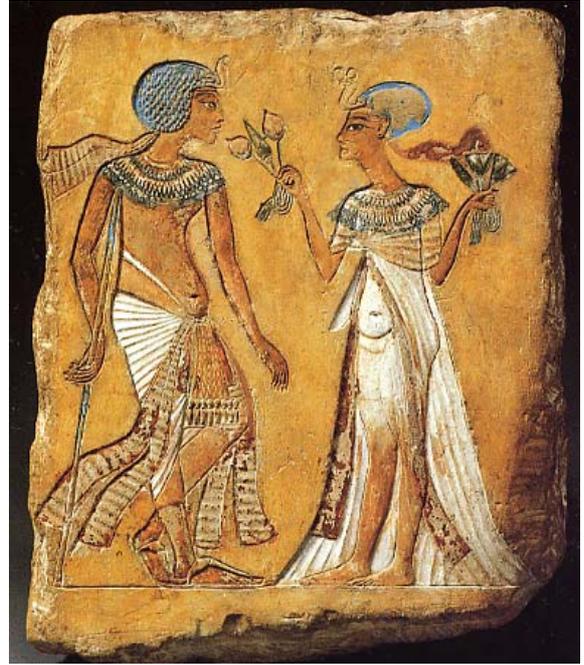
Al riguardo in un filmato di National Geographic si parla della determinazione di un'età compresa fra 25-40 anni, a dimostrazione che forse l'informazione di Hawass deve essere ritenuta errata.

Le precedenti analisi e la conferma della situazione dentale avrebbero dovuto suggerire, invece, che le deformazioni ossee in un soggetto così giovane potevano, anche questa volta, essere associate a una sindrome genetica e, in particolare, alla Sindrome di Marfan.

È il caso di ricordare che l'egittologia "ufficiale" ha difficoltà a identificare in modo sicuro il faraone Smenkhkara. Si sa che dovrebbe aver regnato, per circa un anno, dopo Akhenaton, ma non si conoscono i suoi genitori né il legame di parentela col faraone "eretico". Esami medici hanno evidenziato solamente lo stesso gruppo sanguigno e uno stretto legame genetico col suo successore Tutankhamon (fratelli o padre e figlio).



Probabile Tutankhamon e Ankhesenamun



Probabile Smenkhkara e Merytaton

Gli autori ritengono che Smenkhkara sia figlio di Amenhotep III e Tadu-Heba, la quale sarebbe stata sposata poco prima della nomina del coreggente. Questa principessa dei Mitanni avrebbe preso il nome egizio di Nefertiti (la bella è arrivata) e al momento della nomina del coreggente sarebbe stata concessa dal padre in sposa ad Amenhotep IV / Akhenaton, sua primogenita, travestita da uomo per ragioni di stato. Nefertiti sarebbe stata già incinta e il figlio Smenkhkara, nato nel primo anno di coreggenza di Akhenaton, avrebbe contratto la grave malattia dalla madre e sarebbe morto, a parere degli autori, per cause non connesse alla malattia, avendo un'età di circa 17-18 anni.

Gli autori ritengono, ancora, che Smenkhkara abbia sposato da adolescente la seconda figlia di Akhenaton, Mekataton, e che dalla giovanissima principessa, morta in occasione del parto, sia nato il futuro faraone Tutankhaton / Tutankhamon, il quale per altro ha testimoniato di esser salito sul trono del suo padre carnale.

Conclusione

Sembra dunque possibile che i moderni e i sofisticati esami medici stiano evidenziando le prime tracce concrete della grave malattia genetica che dovrebbe aver colpito la famiglia reale alla fine

della XVIII dinastia. Gli indizi della Sindrome di Marfan erano, finora, legati alle rappresentazioni dei vari personaggi della famiglia reale, mentre è possibile che le deformazioni ossee scoperte nella mummia 61070 e nello scheletro della KV 55 ne costituiscano i primi e importanti riscontri scientifici.

Occorre ricordare al riguardo come anche gli esami radiologici, effettuati sulla mummia di Tutankhamon, abbiano rilevato delle deformazioni alle vertebre cervicali, tali da far ipotizzare che il giovane sovrano abbia avuto problemi a muovere il capo e sia morto a causa di una caduta dal carro, causata forse dalla sue menomate condizioni fisiche.

Esistono al riguardo due rappresentazioni di un non ben identificato sovrano, il quale si appoggia a un lungo bastone, come se avesse problemi di equilibrio. Gli egittologi non hanno saputo identificare con certezza il sovrano, ma è possibile che si tratti di Smenkhkara e di Tutankhamon. I due sovrani hanno un viso abbastanza simile, così come è stato evidenziato dallo studio dei loro crani, ma le giovani mogli sembrano diverse. Nella prima sembra potersi identificare Smenkhkara con Merytaton, sposata verso la fine del regno di Akhenaton, mentre nella seconda sembra potersi riconoscere Tutankhamon, di cui si conosce una ricca collezione di bastoni da passeggio, con Ankhesenamon, terza figlia di Akhenaton, la quale sembra abbia avuto un cranio decisamente meno prominente di quello della sorella maggiore.

Sembra, in conclusione, che questi importanti indizi scientifici, forniti dalla TAC, non siano stati ancora compresi dagli studiosi dell'Università del Cairo e dagli egittologi egiziani, ma, a parere degli autori, essi potrebbero e dovrebbero suggerire un'indagine più approfondita e mirata e, se possibile, quegli esami del DNA, che da soli potrebbero confermare le variazioni genetiche connesse alla Sindrome di Marfan.

Bibliografia

1. http://anubis4_2000.tripod.com/mummypages2/UnidentifiedandMissing.htm;
2. http://www.geocities.com/Athens/Crete/3102/do_we_have_.htm;
3. <http://weekly.ahram.org.eg/2003/644/he1.htm>;
4. http://www.cbc.ca/disclosure/archives/040113_nef/documents/dna_test.pdf
5. <http://weekly.ahram.org.eg/2003/644/he1.htm>;
6. Antonio Crasto, *HASSALEH - L'occhio di Horus Manetone aveva ragione!*, © Ed. Ugiat, 2007 Cagliari;
7. A. Crasto, P. Pietrapiana e G. Suadoni, *Akhenaton e la dinastia maledetta*, HERA N. 84 Gennaio 2007;
8. A. Crasto, P. Pietrapiana e G. Suadoni, *La Sindrome di Marfan, indicatore genealogico*, www.ugiat-antoniocrasto.it;
9. <http://weekly.ahram.org.eg/2007/843/he2.htm>;
10. http://guardians.net/hawass/Press%20Releases/new_ct-scans_of_egyptian_mummies_07-10-2007.htm
11. http://anubis4_2000.tripod.com/mummypages1/18C.htm.

Note:

Antonio CRASTO

fisico, ufficiale meteorologo dell'Aeronautica Militare, ricercatore in Fisica dell'Atmosfera ed egittologo dilettante, autore del libro:

Paolo PIETRAPIANA

medico fisiatra, appassionato di astronomia ed egittologia

Gianfranco SUADONI

architetto, professore ed egittologo dilettante

HASSALEH - L'OCCHIO DI HORUS

MANETONE aveva ragione!